

Sempre più dirompente la «questione morale»

chiedere subito scusa e riprendere un atteggiamento più dimesso non appena il presidente della commissione, l'on. Anselmi, lo ammonì. Nessuno dei commissari — a quel che se ne sa — è stato tenero con Tassan Din: giudicato intelligente e abile, sfuggente e pronto a dribblare le insidie, nei confronti del quale c'erano notevoli sospetti e diffidenze in seno alla commissione che ancora non ha potuto appurare chi è perché ha tirato fuori le bobine. Quando Tassan Din ha lasciato il palazzo di Maccacini quasi all'alba, appariva distrutto dalla stanchezza. «Ma nulla è mai troppo faticoso — ha detto al giornalista in attesa — quando si dice la verità. E appena qualche ora dopo ha aggiunto con una dichiarazione alle agenzie di stampa: «Credo di aver agito secondo coscienza dando alle autorità giudiziarie e alle commissioni documenti e notizie in mio possesso. Ogni ulteriore polemica sarebbe pretestuosa perché un fatto è certo: non ho ceduto le mie bobine a nessuno dei protagonisti. Spetta alla commissione accertare altre circostanze. Adesso voglio dedicarmi in pace soltanto al lavoro dell'azienda».

Ma tuttavia, anche ora che i commissari conoscono la verità di Tassan Din, nella vicenda del «Corriere», nel «già delle bobine», sul ruolo che ogni protagonista ha effettivamente giocato in questa storia e sui fini che li hanno mossi — tutti complici del medesimo gioco o in lotta tra di loro — restano intatte le misteriose parti. O, evidentemente, non è un solo fatto la P2 — con i suoi intrighi — non è un reperto d'archivio ma un sistema tuttora potente e operante che dà ordini, avverte, minaccia e infine continua ad avvelenare la vita del paese.

Tassan Din si è seduto davanti alla commissione d'inchiesta intorno a un tavolo di legno. Ha esordito con una lunga dichiarazione di principi imperniata sul concetto che il «Corriere» deve continuare ad essere un giornale libero dai condizionamenti di partiti e movimenti.

Ma allora — hanno insistito a più riprese i rappresentanti socialisti — perché c'è stata la trattativa con Visentini? (presidente del PRI, ndr)?

Ma quella trattativa — ha replicato Tassan Din — non è andata in porto perché Visentini voleva la maggioranza del pacchetto azionario dell'azienda e anche questo avrebbe significato la consegna del «Corriere» a un partito.

Quali erano i partiti e i dirigenti politici che premevano per vendere a Cabassi?

Questo genere di rapporti li ha tenuti Angelo Rizzoli, potete convocarlo e chiederlo a lui.

Poi Tassan Din ha detto di aver visto dirigenti di molti partiti (non ha citato soltanto i socialisti) non per trattare la vendita ma per averne la conferma che il «Corriere» non apparteneva in esclusiva a questo o a quello. Ha colto il nome di Piccoli come fulmineo al quale a un certo punto lancia il segreto di una sua iniziativa: l'operazione Cabassi.

Di Martelli avrebbe parlato come di uno, invece, che anche di recente si è dato da fare

partecipando di persona a colloqui e incontri — perché l'operazione andasse in porto. Quindi si è precisato con più chiarezza uno degli scenari già ipotizzati nei giorni scorsi: prima sono tutti i partiti della maggioranza a spingere per la vendita a Cabassi; poi succede qualcosa — probabilmente collegato all'evoluzione della situazione politica, agli scontri che si vanno insinuando nella maggioranza — e i socialisti restano soli a spingere; infine interviene la P2 con le pressioni di Tassan Din.

Gelli — è stato chiesto — ha parlato di coperture politiche che sarebbero venute a mancare se il «Corriere» non fosse stato venduto: a che cosa si riferiva? Tassan Din è stato evasivo. Ma, in precedenza, più esplicito era stato il suo legale, avv. Pecorella: «Facile per uno come Tassan Din, alla guida di un grande gruppo editoriale, di non impicci finanziari e giudiziari; i capi della P2 volevano dire che gli avrebbero potuto procurare guai su questo fronte».

Ma perché Gelli insiste a ripetere che la vendita è stata fatta, adesso che il governo starebbe per cadere?

Tassan Din: su questo Gelli era evasivo, si limitava a insistere che la vendita era stata fatta. Ma perché quando ci si risponde una sempre l'esperienza: noi lo è Rizzoli? Non ci sono divergenze fra voi?

È il dramma che stiamo vivendo: noi lo è Rizzoli? Non ci sono divergenze fra voi? Ma bisogna capire il temperamento degli uomini, la diversità delle loro valutazioni e dei loro interessi.

Ma lei è davvero il proprietario del «Corriere»? Non appartengono forse a Orlolani?

Non sono il prestanome di nessuno. Ho già querelato chi ha sostenuto che le mie azioni sarebbero di Orlolani.

Il Gruppo Agnelli è interessato all'acquisto del «Corriere»?

Tra gli aspiranti acquirenti non c'è il Gruppo Agnelli? Lei è stato o è iscritto alla P2?

No, né mi risulta che io sia nei altri appartenenti al Gruppo Rizzoli.

Lei risulta che lei ha pagato una quota alla P2... Il credo di aver versato un obolo per S. Vincenzo dei Paoli... in andava a trovare Gelli in un'ubba a Roma... Certo, ma ci andavano in tanti...

Ma come, un Gruppo come il vostro che si mette ad avere rapporti con i partiti e con i partiti non era una qualsiasi... è la commissione che deve chiarire chi è e che cosa vuole... Comunque si è dimostrata l'unica chiara per aprire le porte della verità, per aprire i crediti di cui avevamo bisogno... dal '75 al 1980, per le sue intermediazioni, gli abbiamo pagato 7 miliardi.

A questo punto — erano le tre — l'attitudine e responsabilità globali della P2... Che, comunque, ha dimostrato di essere vegeta, di poter ricattare e minacciare: sia che tutta questa vicenda del «Corriere» richiama la sua regia e che il scontro registrato nelle bobine sia finto, sia che si tratti realmente di un contratto aspro perché la loggia deve dare il «Corriere» a certi partiti per ingraziarsi. Gli schizzi di fango sono stati lanciati e hanno colpito in molte direzioni.

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

«Indipendenza del giudice dal potere, anche occulto»

non lo consentono. E, rompendo con la tradizione, che affrontati in fretta i temi più scottanti che riguardano la situazione della giustizia in Italia e il ruolo del giudice. Non a caso è partito dall'aspetto fondamentale dell'attività del magistrato, la sua indipendenza, che — ha detto — «è sempre stata la maggiore garanzia di giustizia per il cittadino e di libertà per il giudice». «L'indipendenza del giudice», ha detto, «è un principio che non può essere messo in discussione da una revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Si assiste invece — ha aggiunto — a una inutile proliferazione di Procure e di Preture, che sembra avere lo scopo di indebolire il potere del giudice, in modo diretto e indiretto sull'attività professionale del giudice. Perché conosciamo — ha aggiunto — altri poteri oltre quello statale? Il potere economico, finanziario, della stampa, della mafia, delle cosche e delle associazioni più o meno segrete».

Non gli ha telefonato, non sapevo dov'era, mi sono curato di procurarmi le prove per sostenere la mia denuncia contro le sue minacce. Sapevo dov'era Orlolani ma questo non è un mistero.

Ma perché quando ci si risponde una sempre l'esperienza: noi lo è Rizzoli? Non ci sono divergenze fra voi? È il dramma che stiamo vivendo: noi lo è Rizzoli? Non ci sono divergenze fra voi? Ma bisogna capire il temperamento degli uomini, la diversità delle loro valutazioni e dei loro interessi.

Ma lei è davvero il proprietario del «Corriere»? Non appartengono forse a Orlolani? Non sono il prestanome di nessuno. Ho già querelato chi ha sostenuto che le mie azioni sarebbero di Orlolani.

Il Gruppo Agnelli è interessato all'acquisto del «Corriere»?

Tra gli aspiranti acquirenti non c'è il Gruppo Agnelli? Lei è stato o è iscritto alla P2?

No, né mi risulta che io sia nei altri appartenenti al Gruppo Rizzoli.

Lei risulta che lei ha pagato una quota alla P2... Il credo di aver versato un obolo per S. Vincenzo dei Paoli... in andava a trovare Gelli in un'ubba a Roma... Certo, ma ci andavano in tanti...

Ma come, un Gruppo come il vostro che si mette ad avere rapporti con i partiti e con i partiti non era una qualsiasi... è la commissione che deve chiarire chi è e che cosa vuole... Comunque si è dimostrata l'unica chiara per aprire le porte della verità, per aprire i crediti di cui avevamo bisogno... dal '75 al 1980, per le sue intermediazioni, gli abbiamo pagato 7 miliardi.

A questo punto — erano le tre — l'attitudine e responsabilità globali della P2... Che, comunque, ha dimostrato di essere vegeta, di poter ricattare e minacciare: sia che tutta questa vicenda del «Corriere» richiama la sua regia e che il scontro registrato nelle bobine sia finto, sia che si tratti realmente di un contratto aspro perché la loggia deve dare il «Corriere» a certi partiti per ingraziarsi. Gli schizzi di fango sono stati lanciati e hanno colpito in molte direzioni.

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Tra le ruote della crisi Piccoli getta la data del congresso dc

che sviluppi l'iniziativa che il governo sta svolgendo. I partiti debbono prepararsi a questa fase di completamento. La questione insomma — ha aggiunto il segretario della DC — è di «rinvigorire, non di dividere la maggioranza, anche perché, secondo lui, non ci sarebbero alternative all'attuale coalizione».

Ma in qualche misura l'interferenza l'ha confermata lo stesso Piccoli, quando ha dichiarato con una punta di supponenza: «Io l'invito a Craxi lo faccio, poi decida lui. Comunque, se non viene non me la prendo e ci limiterò a un nuovo scioglimento anticipato della legislatura che sarebbe inevitabile».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

Ardigò e Pedrazzi non andranno al Congresso dc

BOLOGNA — Il prof. Achille Ardigò, titolare della cattedra di sociologia dell'ateneo bolognese e il prof. Lelio Pedrazzi, direttore del Mulino, che con Pietro Scoppola hanno svolto un ruolo di primo piano quali «esterni» all'assemblea del fine novembre, hanno annunciato che non intendono partecipare al congresso nazionale della Dc previsto a Bari in aprile. I due esponenti della Lega Democratica, l'associazione culturale-politica che raccoglie numerosi intellettuali cattolico-democratici, hanno illustrato la loro posizione durante l'assemblea nazionale della Lega che ha preceduto di due giorni l'assemblea nazionale a Roma.

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

Bobine misteriose, fatti chiari

denza temporale prevista da Gelli; e che costui può effettivamente riporre qualche problema politico amico: come si può dimenticare che negli elenchi P2 risulteranno un segretario di partito e un presidente di gruppo parlamentare tuttora in carica, per non dire dei tantissimi «assolti dai tribunali privati dei partiti di governo»?

Non c'è davvero bisogno di rimettere alla forza probante delle bobine di Tassan Din per riconoscere che, troppe cose vanno chiarite, troppi interrogativi vanno soddisfatti prima di escludere la presenza e l'incidenza del ricatto piduista anche in questa fase. La questione che ora si pone è di sapere se, con o senza un'ulteriore interferenza di Gelli, i partiti coinvolti nella faccenda «Corriere» intendano proseguire sulla strada della scollata spartitoria. Poco varrebbe escludere l'influenza telefonica di Gelli, se poi ne venissero attuati egualmente i consigli.

Un'operazione Cabassi-DC-PSI che giungesse in porto significherebbe semplicemente che avrebbe vinto una logica perversa, con o senza l'appoggio personale del «venerabile arcigno».

Questo è il punto politico. Quando si profilò l'ingresso di Visentini nella proprietà, il vice segretario del PSI osservò che sarebbe sicuramente esplosa un grande scandalo nazionale se una simile operazione proprietaria fosse stata prospettata dal segretario della DC o da

quello del PSI. Ma, domandiamo, c'è poi tanta differenza fra la sostanza dei tentativi di Visentini che provocò allora così piena levata di scudi da parte socialista e il modo in cui, attraverso la garanzia e l'apporto finanziario di terzi, si procede oggi da parte di altri protagonisti del pentapartito? Qui si sta parlando, appunto, di proprietà e di un rapporto di clientelizzazione reciproca fra capitali privati e partiti, insomma di lottizzazioni. A ragione ci si chiede il motivo per cui un Tassan Din ritiene di dovere stare in rapporto con un Gelli. Ma perché Gelli vuol dare il «Corriere» a un Cabassi?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Intervista a Li Xiannian vicepresidente del PC cinese

problema è fare o non dell'«egemonismo».

«Forse far ammettere ad un interlocutore cinese che qualcosa «cambia» nella politica estera è un'impresa impossibile. In questo colloquio, come in tutti gli altri, il nome di Mao ritorna molte volte, e più avanti ci saranno ancora altri riferimenti. Ma che l'accento, sulla «giustizia politica estera», cada sui 5 punti di contatto con la politica, ci pare non privo di significato. Il riferimento agli «amici» potrebbe rientrare nella tendenza a sottolineare il carattere collettivo dell'«obbligazione di Mao Tse-tung. Ma sta di fatto che quei cinque punti (muto rispetto dell'integrità e della sovranità territoriale; reciproca non aggressione; reciproca non intervento negli affari interni; uguaglianza e vantaggi reciproci; coesistenza pacifica) nacquero a Bandung, quando la Cina si incontrò con gli altri grandi paesi del Terzo mondo. Su Seconda e Terzo mondo, nella concezione cinese, l'ombra della pericolosa rivalità che dilania il «Primo mondo», vogliono essere tenuti fuori dalla conversazione. «Si vorrei farci una domanda», dice. Si guarda attorno, fissando i numerosi presenti con gli occhi vivacissimi, e precisa fra la sostanza dei tentativi di Visentini che provocò allora così piena levata di scudi da parte socialista e il modo in cui, attraverso la garanzia e l'apporto finanziario di terzi, si procede oggi da parte di altri protagonisti del pentapartito? Qui si sta parlando, appunto, di proprietà e di un rapporto di clientelizzazione reciproca fra capitali privati e partiti, insomma di lottizzazioni. A ragione ci si chiede il motivo per cui un Tassan Din ritiene di dovere stare in rapporto con un Gelli. Ma perché Gelli vuol dare il «Corriere» a un Cabassi?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità? Non è in discussione il diritto di qualsiasi forza politica democratica di partecipare alla vita della nazione e di avere un'informazione di qualità?

Nuovi rincari per Sip, RC auto e gasolio

poco: «Vi sono alcuni generi il cui prezzo dovrà stare ben al di sotto di questo limite poiché essi hanno effetti moltiplicatori sul costo della vita». Né hanno contribuito a chiarire l'effettiva linea del governo le comunicazioni di Marcora sui prossimi rincari. Trentin ha riferito che il governo prevede aumenti per una serie di voci tra cui il telefono, l'elettricità, il latte, le tariffe di assicurazione per l'auto, il gasolio e il cemento. Marcora ha poi cercato di ridimensionare la «traffica» di rincari, sostenendo che per il cemento ed i fertilizzanti «si dà corso ad aumenti già previsti, così come per le tariffe RC auto che devono essere aumentate in base alle condizioni di mercato».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

«E così», risponde. «Un altro tema «clou» delle interviste di giornalisti stranieri ai dirigenti dc, è quello dell'«alternanza» o «ruotazione». Io preferisco dire «ruotazione», dice Li Xiannian, perché il «ritorno» è già stato scelti da quando l'isola ha scosso il governo cinese».

Rinascita

Se, si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

Direttore
CLAUDIO PETRUCCIOLI

Condirettore
MARCELLO DEL BOSCO

Vicedirettore
FRANCO OTTOLENGHI

Direttore responsabile
Guido Dell'Acqua

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. I «UNITI» autorizz. e giornale n. 4555

Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Tel. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950323 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19